



Pinerolo, 1941 - Vittorino Basini, al centro, con sei commilitoni della divisione Taurinense ripresi con una bicicletta "fuori ordinanza" al Forte di Exilles: alla sua sinistra il fratello Canuto e, accosciati, gli amici fraterni Giacomo Filippi e Carlo Soressi



Piacenza, anni 60 - Il sergente maggiore Amedeo Lavati, sottufficiale di picchetto, in rivista al corpo di guardia alla caserma "Artale" (attuale caserma della guardia di finanza, in via Emilia Pavese)



Danilo Bersani (il vecchio) e Diego Lanzoni (il bocia) al giuramento di quest'ultimo a Merano



Caserna di San Daniele del Friuli - 8° Reggimento Aquila, due vecchi: Francesco Speroni e un amico con pipa



A destra Valentino Migliorini di Piacenza, al centro il ten. colonnello Gino Salotti comandante battaglione e, a sinistra, l'alpino Merli di Travo Rivalta



Secondo conflitto mondiale - Giovanni Guerci, classe 1914 di Bobbio, battaglione Susa con il mulo Fiochetto

Da Ferriere a comandante del Sesto Reggimento

La carriera internazionale del colonnello Luigi Rossi nato a Ciregna

Farà tutto il possibile per essere presente all'Adunata di questi giorni ma non fa promesse «perché sono abituato a mantenerle». Il colonnello Luigi Rossi, comandante del Sesto Reggimento Alpini a Brunico (Bolzano), da una parte ha ancora negli occhi l'Adunata che l'anno scorso si è svolta proprio nella cittadina trentina; dall'altra sarebbe molto tentato a ritornare «a casa»: infatti, ha origini piacentine essendo nato a Ferriere, più precisamente nella frazione di Ciregna.

A Bolzano, durante la festa dello scorso anno, ha avuto il privilegio di stare sulla tribuna d'onore ed ha visto l'evento dell'Adunata nella sua interezza. Per questo, si sente di tranquillizzare i cittadini più preoccupati dallo sconvolgimento che arriverà a Piacenza. «Ho massima fiducia nelle capacità degli Alpini, perché so di cosa sono fatti e ho avuto l'onore di servirli» spiega Rossi. «Non ho il minimo dubbio che tutto filerà liscio». Dal piccolo paese abbarbicato sulla montagna, Rossi ha fatto davvero carriera: dopo il congedo militare e il trasferimento in provincia di Varese, su consiglio di un comandante di distretto a Como entra in accademia a 21 anni per curiosità: supera tutti i test e finisce negli Alpini. «La scelta è dovuta anche a precedenti fami-



Il colonnello Luigi Rossi a Ferriere in occasione della Festa Granda del 2012 mentre consegna l'attestato all'alpino Antonio Barbieri

liari: mio zio, i cui parenti vivono ancora oggi a Podenzano, morì in guerra sul fronte greco; mio padre, invece, faceva parte del Terzo reggimento Alpini Susa e si distinse in attività di contro-guerriglia in Monte-

negro. Così, ho seguito il loro esempio». E da lì il colonnello Rossi è finito in Alto Adige: ha programmato azioni militari in Kosovo, col battaglione Edolo; è rimasto per oltre un anno in Afghanistan, nella provin-

cia «italiana» di Herat e ormai da quasi due anni è comandante del Sesto Reggimento. Ma ogni anno torna a Ferriere, al cimitero, dove va a trovare i suoi genitori e a respirare l'aria particolare delle nostre zone. «Lì sento i profumi di quando ero bambino. Ma è molto difficile scegliere tra le Alpi maestose e gli Appennini colonizzati dal ginepro. Sono due ambienti diversi, ma entrambi affascinanti».

Ma qual è il valore aggiunto dell'essere alpino? «Non si vuole per nulla rimarcare una superiorità rispetto ad altri corpi militari - conclude - ma credo che essere alpino voglia significare essere uomini con amicizia e con un'estrema disponibilità verso il mutuo soccorso. La dignità di un uomo si vede proprio in questo; tutto il resto - come il tipo di addestramento - sono tecnicismi. Prima di tutto c'è l'educazione al rispetto della persona; poi c'è l'incredibile forza degli alpini, che si sostengono gli uni agli altri specialmente nei momenti più bui o nei grandi avvenimenti storici. Penso solo alla battaglia di Nikolajewka e agli alpini che tornavano indietro a recuperare e a proteggere i compagni in difficoltà. E io, personalmente, devo tantissimo a questo Corpo e alla popolazione: mi hanno premiato e mi hanno fatto maturare».

Cristian Brusamonti

L'isola di addestramento della Val Pusteria

Il 6° Reggimento alpini, alle dipendenze del Centro addestramento alpino di Aosta, gestisce la cosiddetta "isola addestrativa Val Pusteria", in Alto Adige, nell'ambito della quale un gran numero di unità, provenienti da tutta Italia e non solo, si addestrano in ambiente montano. Il reggimento mette a disposizione poligoni ed aree attrezzate nonché personale istruttore altamente qualificato, sia per addestrare al combattimento in boschi ed abitati i reparti in approntamento, propedeutico alle operazioni all'estero, sia per ambientare alle attività sciistiche ed alpinistiche le scuole militari. Inoltre, il 6° Alpini contribuisce alla realizzazione di eventi sportivi di rilevanza internazionale.

**PROVA SENZA IMPEGNO
I NUOVI
APPARECCHI ACUSTICI
CON COLLEGAMENTO
SENZA FILI A TV, RADIO
E TELEFONO
PER PROVA T. 0523 325857**

**PREVENTIVI GRATUITI
SI EFFETTUANO VISITE
GRATUITE A DOMICILIO**

**PAGAMENTI RATEALI
PERSONALIZZATI**

"Progetto Udire"
Società di protesizzazione acustica

Le nostre sedi per essere vicini alle vostre esigenze:

PIACENZA

Via Felice Frasi, 8 Tel. 0523 325857 Cell. 347 8661807

BETTOLA

Piazza Colombo, 21
lunedì mattina 9-12

BOBBIO

Contrada dei Donati, 3
Tel. 347 8661807
sabato mattina 9-12

PIANELLO V.T.

P.zza Umberto I, 6
Tutti i mercoledì 9-12

**PROTESI ACUSTICHE DIGITALI DI ULTIMA GENERAZIONE
RIPARAZIONI E REVISIONI PROTESI DI TUTTE LE MARCHE | PROTESI SPECIALI PER BAMBINI
ASSISTENZA PROTESICA | CONVENZIONI ASL e INAIL**



Tacchini Monica



Dallavalle Giovanna



PARCHEGGIO GRATUITO al "Garage San Francesco" in via S. Francesco, 6 a Piacenza (in pieno centro storico) presentando il nostro buono al momento del pagamento!